

# Politici, amministratori e sindacalisti giudicano l'accordo fra i partiti

## «Una risposta responsabile al Paese»

Messa in risalto in molti commenti la portata « storica » dell'avvenimento - Non ci si nascondono i limiti ancora presenti ma non ci si dimentica dei punti positivi - La possibilità di affrontare meglio i nodi dell'economia e dell'ordine pubblico - La questione del quadro politico

ANCONA — La positiva conclusione delle trattative fra i partiti democratici è stata oggetto di commenti e confronti: dai luoghi di lavoro alle segreterie regionali e provinciali dei partiti, dai sindacati agli enti locali, ovunque si sono avute discussioni e valutazioni. La tendenza generale è improntata a soddisfazione e a ottimismo. La tendenza generale è improntata a soddisfazione e a ottimismo. La tendenza generale è improntata a soddisfazione e a ottimismo.

**Adriano Ciuffi (DC)**  
Presidente della giunta regionale delle Marche

L'accordo che si sta perfezionando a Roma in questi giorni, è un atto di maturità politica e di responsabilità. Rappresenta una risposta responsabile delle forze politiche al Paese in un momento di crisi. Tra i punti di accordo figura l'impegno a sostenere l'emancipazione e i termini previsti dal decreto di attuazione della legge 382 sulla base del testo predisposto in sede di parere della Commissione parlamentare per gli Affari Regionali. Vengono recepite in buona sostanza le impostazioni e le osservazioni espresse dai vari comitati. Si definisce così il completamento delle competenze istituzionali delle Regioni.

**Massimo Falconi**  
Segretario della CGIL di Pesaro e Urbino

Non sfugge certo a noi della CGIL l'importanza politica dell'impegno nuovo delle forze politiche, che per cercare insieme, pur fra limiti e ritardi, di sciogliere i nodi della crisi del Paese. Il sindacato ha un programma comune di un programma di governo. I partiti hanno compiuto uno sforzo politico notevole, al quale il nostro sindacato ha dato il suo autonomo contributo che non vanno sottovalutati, non vanno sminuiti, né tanto meno strumentalizzati. Così come deve essere valutato positivamente l'accordo raggiunto che, sul terreno politico, sblocca una situazione stagnante, apre la via a sbocchi più avanzati.

**Prof. Don Lorenzo Bedeschi**  
Direttore Istituito di Storia dell'Università di Urbino

L'incontro, pur con tutte le cautele, delle due masse popolari — una di orientamento socialista, l'altra di orientamento cattolico — dopo un secolo di dominio capitalistico borghese si sono avvicinate nelle cose da fare insieme, accorgendosi che in comune esigenze simili, segna finalmente un importante punto di partenza. Il risultato di oggi è il fattoso cammino, privo di ostacoli con tutte le recriminazioni del passato dall'una e dall'altra parte, devono impedire il ricadere in un'impasse spettacolare e di utilizzare la triste esperienza trascorsa.

**Ireneo Vinciguerra (DC)**  
Sindaco di Macerata

Senza entrare nel merito dei contenuti che sono a base del documento programmatico riteniamo di poter esprimere un giudizio positivo sul metodo di lavoro seguito dalle forze politiche che hanno posto in essere un proficuo e costruttivo modo di confrontarsi, privilegiando quei problemi che rappresentano reali emergenze nella vita della nazione. Mi sembra quindi, che si vada stabilendo il rapporto di « non sfiducia » verso posizioni più aperte, pur riconoscendo alle singole forze politiche ineguale quella autonomia di giudizio che è garanzia di un corretto confronto democratico.

**Amato Palazzi**  
Responsabile della Camera del Lavoro di Urbino

L'accordo fra i partiti democratici è nel suo insieme positivo perché il programma concordato offre la possibilità di far davvero cadere la crisi ed anche perché è dalla pregiudiziale anti-comunistica. Non è sufficiente tuttavia che si sia realizzato un programma, ci vogliono anche le condizioni realizzative: la forza determinante perché si avverga è la lotta dei lavoratori occupati e disoccupati.

**Italia Melli**

Nell'attuale situazione di crisi, in cui le forze politiche sottolineano la necessità di utilizzare le risorse per investimenti produttivi, facendo rilevare — fra l'altro — che quelli per la « seconda casa » sono considerati superflui e dannosi per l'assetto del territorio, mi preme evidenziare come sia inopportuno che la cooperazione seria, organizzata, socialmente ed economicamente utile, si trovi coinvolta con tali attività e senza che gli organi preposti al controllo e alla vigilanza delle cooperative intervengano per appurare che tipo di « servizio » offrono alla collettività certe iniziative.

**Italia Melli**

La conferenza — che si svolgerà nell'aula magna a F. Angeli — della facoltà di Economia — proseguirà nella giornata di domani, sabato. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Emidio Massi, vice presidente della Giunta regionale. Concluderà, sabato alle ore 18, l'on. Ciuffi.

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**



Pescherecci alla fonda nel porticciolo del Mandracchio ad Ancona

## Discussi a Spalato i problemi della pesca

ANCONA — Nel corso dell'incontro fra la delegazione anconitana e gli amministratori di Spalato, incontro che ha concluso la « Settimana anconitana » nella città slava gemellata, il sindaco Monina ha posto in particolare il problema degli accordi di pesca fra i due Paesi. Era presente anche il sindaco di Spalato, Vjerslav Vidjak. « Questa nostra « Settimana » — ha detto il sindaco di

Spalato — rappresenta il primo passo verso l'instaurazione di più complesse ed articolate forme di collaborazione nei settori culturali, economici, turistici e scientifici. In questo quadro, consentitemi di fare da portavoce ai pescatori anconitani i quali, tenendo conto che il prossimo 31 dicembre scadrà l'accordo di pesca fra i nostri due Paesi e che dal 1. gennaio del 1978 « scatterà » il nuovo di-

rettorio del mare, temono che, a causa della poca estensione del mare Adriatico, della poca distanza fra le due sponde, i nostri pescherecci abbiano a soffrire un considerevole danno. « Per tanto — ha continuato Monina — colgo l'occasione per invitare l'amministrazione comunale di Spalato e le organizzazioni pescherecce jugoslave ad operare per trovare insieme ai nostri pescatori ed alle loro associazioni delle valide forme di collaborazione tecnica, scientifica ed economica per la gestione comune e razionale dell'Adriatico e delle sue risorse ittiche. In conclusione, sono certo che affrontando insieme i problemi che ci sono comuni potremo trovare meglio e prima le soluzioni che di volta in volta si renderanno necessarie. »

## ANCONA - Promossa dalla Regione e dalle tre centrali cooperative

# Comincia oggi la conferenza regionale sulla cooperazione

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Emidio Massi - Agricoltura, edilizia, pesca e distribuzione i settori di punta nelle Marche - Una dichiarazione del compagno Marinelli e un'intervista del compagno Verdini

## Che cosa c'entra la seconda casa?

Da diversi giorni su « Il Resto del Carlino » e il « Corriere Adriatico », nelle pagine regionali, si legge la pubblicità della Cooperativa « La Plejada » di Milano che vende villette a Marcelli di Numana. Si sa che le Cooperative usufruiscono di particolari agevolazioni previste dalle vigenti norme di legge come d'altra parte, è risaputo che tale forma di società dovrebbe operare ad esclusivo vantaggio dell'edilizia economica e popolare e quindi a beneficio dei lavoratori che aspirano ad ottenere un alloggio. Non mi pare che sia il caso della Cooperativa « La Plejada »: anzi direi che sta realizzando la « seconda casa », offrendola a chiunque abbia la possibilità finanziaria di acquistarla.

Nell'attuale situazione di crisi, in cui le forze politiche sottolineano la necessità di utilizzare le risorse per investimenti produttivi, facendo rilevare — fra l'altro — che quelli per la « seconda casa » sono considerati superflui e dannosi per l'assetto del territorio, mi preme evidenziare come sia inopportuno che la cooperazione seria, organizzata, socialmente ed economicamente utile, si trovi coinvolta con tali attività e senza che gli organi preposti al controllo e alla vigilanza delle cooperative intervengano per appurare che tipo di « servizio » offrono alla collettività certe iniziative. Queste considerazioni sono tanto più necessarie oggi, dopo la Conferenza Nazionale della Cooperazione indetta dal Governo e alla vigilia di quella che si terrà il 1. luglio promossa dalla Regione Marche. Nella mia veste di rappresentante di una Centrale Cooperativa giuridicamente riconosciuta sento il dovere di richiamare l'attenzione degli Enti Pubblici — Comuni, Province e Regione — su tali « cooperative », sia che esse operino nel settore dell'edilizia, sia in altri campi, perché « allargando gli interessi di tanti cittadini che, con onesti sacrifici, si stanno impegnando affinché il movimento cooperativo, organizzato nelle centrali cooperative, sia riconosciuto come interlocutore privilegiato per contribuire a superare la crisi. »

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

**Italia Melli**

## Il movimento cooperativo in cifre

Provincia	Numero coop.	Numero Soci al 31-12-76	Capitale sociale al 31-12-76	Numero addetti non soci	Fatturato al 31-12-76
ANCONA	567	22.368	1.732.969,4	470	59.977.341,9
MACERATA	320	14.864	238.042	139	8.614.844
PESARO	342	16.227	202.544,1	891	10.613.187
ASCOLI P.	405	14.390	206.579,5	213	18.631.564,2
REGIONE	1.634	67.849	2.380.135	1.713	97.836.937,10

FONTE: Elaborazione della Regione su dati Uffici Prov. del Lavoro - A.G.C.I. - C.C.I. e Lega Cooperative

ANCONA — Si apre oggi, venerdì, la Conferenza regionale sulla cooperazione promossa dalla Conferenza Nazionale e dalle tre centrali cooperative (Lega delle Cooperative, AGCI, CCI). L'obiettivo della conferenza è quello di stabilizzare e sviluppare i rapporti fra Regione e movimento cooperativo. « La conferenza — ha rilevato il presidente della Giunta regionale, on. Adriano Ciuffi — dovrà costituire un momento di ricerca per una nuova dimensione della cooperazione, secondo le norme contenute nello Statuto regionale, affinché sia precluso il ruolo essenziale che il movimento cooperativo nel suo complesso svolge ed è destinato a svolgere nel generale processo di trasformazione delle strutture economiche e sociali della regione e del Paese. »

La conferenza — che si svolgerà nell'aula magna a F. Angeli — della facoltà di Economia — proseguirà nella giornata di domani, sabato. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Emidio Massi, vice presidente della Giunta regionale. Concluderà, sabato alle ore 18, l'on. Ciuffi. Pubblichiamo qui, a fianco una tabella sulla consistenza del movimento cooperativo marchigiano nel suo complesso.

Il primo settore della cooperazione marchigiana è quello edilizio con 888 cooperative e 22 mila soci. Subito dopo viene il settore agricolo con 322 cooperative e con oltre 22 mila soci; il fatturato di 52 mila cooperative supera i 52 miliardi. La crescita della cooperazione agricola è rappresentata da condizioni essenzialmente favorevoli in positivo delle strutture produttive delle campagne: l'attuale pieno di una risorsa di fondo quale la terra, l'incremento di alcune particolari produzioni (zootecnica e orticoltura) il riequilibrio del reddito, un nuovo rapporto con l'industria alimentare. Quella della distribuzione rappresenta un'altra importante branca della cooperazione marchigiana: 14 mila soci e 97 cooperative. Nella pesca (29 imprese cooperative e 12 miliardi di fatturato) la cooperazione co-

## ANCONA - Un'assemblea popolare sul preavviamento

# Per rafforzare il movimento un'informazione puntuale sugli articoli della legge

L'iniziativa organizzata dal consiglio di quartiere Borgo Rodi - S. Stefano - La relazione del compagno Stefano Danesi della Cdl

ANCONA — Non capita spesso che una legge provochi e determini nel giro di pochi giorni tanta discussione, partecipazione e acceso dibattito. È il caso della legge sul preavviamento e dei provvedimenti per l'occupazione giovanile. Mentre infatti nelle Marche, come nel resto del Paese, proseguono le iscrizioni di migliaia di giovani nelle liste speciali predisposte dai Comuni e dagli uffici di collocamento, si fa sempre più viva ed incalzante sul tema l'azione di sensibilizzazione e anche di vera propaganda da parte degli enti locali, movimenti e consulezze giovanili.

Ad Ancona, per esempio, si è svolta nei giorni scorsi un'assemblea popolare, organizzata dal Consiglio di quartiere Borgo Rodi-Santo Stefano, nel corso della quale si sono sviluppati e approfonditi i temi, i motivi ispiratori e anche i limiti e contraddizioni del provvedimento straordinario. Ma al di là dell'aspetto tecnico politico (se ne è discusso anche in altre qualificati sedi) da questa occasione di dibattito è emerso il profondo valore che assume l'interesse, il coinvolgimento e la voglia di incidere e di gestire la legge. È proprio il concetto della giusta applicazione, della gestione corretta e democratica

del testo di legge, è stato un po' il leit-motiv del vivo dibattito. Lo ha subito sottolineato in apertura dell'incontro il compagno Stefano Daneri, della segreteria della Camera del Lavoro, che si è intrattenuto a lungo sul concetto di una larga applicazione e giusta conoscenza dei termini reali del provvedimento. Cioè la legge è utilizzata al massimo (anche al di là delle sue carenze) per cercare concreti spazi d'intervento che possano profondamente incidere, sia sul piano dell'occupazione, sia più in generale, sulla nostra struttura economica.

« Questo non vuole dire accostarsi alla legge con un atteggiamento mitizzante e trionfalistico, identificare in essa il toccasana di un acuto problema sociale: ma nello stesso tempo appaiono fuori luogo e peccano di insensibilità politica quelle posizioni fataliste, distaccate e intrise di pessimismo. « Quello che occorre in questo preciso momento — ha affermato Daneri — è un vasto movimento di mobilitazione, per far funzionare la legge e sfruttare tutte le potenzialità in essa presenti. »

Un ulteriore, anche se non secondario elemento su cui insisteva è quello semplice, ma anche facilmente realizzabile di una sistematica opera di conoscenza del testo e dei suoi meccanismi, per spiegare, illustrare gli intendimenti e i filoni su cui si muove la legge nazionale. È, in definitiva, un lavoro di spazio didascalico ha avuto il suo peso.

In particolare, data la dimensione socio-economica della nostra regione, i temi maggiormente toccati hanno riguardato l'incattivimento dell'occupazione in agricoltura. Va detto infatti che un aspetto originale e certamente importante del testo di legge riguarda proprio l'incremento di forze giovanili in agricoltura. In particolare, l'impiego associativo e cooperativo, magari in direzione di vasti territori delle campagne abbandonati e malcultivati.

Non è stato neppure sminuito il valore del collegamento che si è stabilito (forse per la prima volta, così dichiaratamente) tra studio e lavoro, attraverso l'accostamento dei piani di formazione professionali a fianco dei contratti lavorativi. Questo fatto, lungi dall'assumere un valore puramente burocratico, dimostrandoci enormemente i rischi, sempre presenti, di interventi parziali o assistenziali.

Quello dell'assemblea popolare del quartiere Rodi è stato un concreto esempio di questi temi e vivo e si sta sviluppando un forte movimento. Si tratterà ora di lottare per l'applicazione della legge. Questo significherà far scaturire dalla legge, non solo risposte contingenti e momentanee, ma dare continuità e stabilità a una politica per la piena occupazione. I giovani oggi, più che mai, hanno bisogno di certezze.

**m. ma.**

## Al palazzo della Provincia

# Ancona: a convegno da sabato i motociclisti di tutta Italia

I lavori della conferenza nazionale avranno inizio alle 16.30 - Un settore che conta migliaia di appassionati

ANCONA — Avrà luogo, sabato pomeriggio, presso il palazzo della Provincia la prima conferenza nazionale sul turismo motociclistico, organizzata dai motociclisti anconesi, nel quadro delle manifestazioni celebrative del trentesimo anno di fondazione della Provincia.

La conferenza nazionale — che avrà per tema « Realtà e prospettive del motociclismo » — sarà aperta dalle relazioni del vice presidente della Federazione motociclistica internazionale, Carlo Alberto De Ambrogio, dal presidente della Federazione motociclistica italiana, Ferruccio Colucci, dal presidente della Federazione, Vitaliano Archimidi, dal segretario generale Paolo Garelli e dai giornalisti Paolo Francisci e Paolo Bologna.

merosi inviati speciali della stampa specializzata e tra questi i direttori dei periodici « Motociclismo », « Motociclisti », « Motociclisti » e « La Moto ». Più volte si è dibattuto in convegni, congressi e tavole rotonde l'aspetto esclusivista sportivo del motociclismo, un fenomeno più caratterizzanti della nostra epoca. La conferenza nazionale di Ancona affronta per la prima volta l'aspetto turistico dell'utenza motociclistica, un fenomeno che investe in Italia e nel mondo l'intero paese, con decine di milioni di praticanti. Un problema, quindi, quanto mai vasto, in continuo sviluppo, che particolarmente si presta a indagini conoscitive e considerazioni di carattere economico-industriale, sociologiche e di costume.

## I compiti della FGCI

Dalla conferenza regionale ad oggi un intenso lavoro è stato svolto per definire la linea e concretizzare alla nuova direzione regionale della FGCI, marchigiana. Si è arrivati alla elaborazione del « Piano regionale », come espressione delle singole realtà provinciali e, all'interno di questo contornato, il lavoro è stato diviso in commissioni che si occupano di settori che si intendono privilegiare: scuola-cultura-lavoro-organizzazione. Certo, limiti e contraddizioni che si sono presentati nella « novità » della direzione regionale e alla obiettiva difficoltà di interpretare ed analizzare in una logica unitaria un fenomeno così complesso, la realtà della nostra regione.

« Un dato per ora è facilmente rilevabile: è che nelle Marche non si registrano fenomeni pericolosi, come quelli verificatisi in altre città d'Italia. Né la irrazionalità di una politica di tagli delle nostre parti. Questo dimostra l'origine profondamente democratica, la « tenuta » del territorio marchigiano e del nostro movimento. Ma bisogna bandire ogni facile ottimismo. Bisogna impegnarsi a lavorare perché questa politica che certi fenomeni, di fronte ad un inasprimento della crisi, possano generarsi anche qui da noi. »

« Una caratteristica delle strutture economiche e delle infrastrutture culturali della nostra Regione, genera parte e da un lato di attendimento e di accomodamento della realtà così com'è. Nasce quindi una filosofia defettista, una filosofia di « addormentarsi » come diversivo, una fuga nel consumo individuale. Sono questi orientamenti che debbono essere mutati. I giovani hanno una coscienza della necessità di un progresso culturale ed economico della nostra regione che sia a garanzia di una generale soddisfazione delle esigenze ideali e materiali dei giovani. »

Il punto da quale dobbiamo partire è la legge per il preavviamento al lavoro. Una legge positiva e importante: rappresenta un miglioramento dei vari testi precedentemente presentati, il cui adempimento, per noi, non è da un confronto, scuro da pregiudiziali, possono uscire risultati senza dubbio più che soddisfacenti. « Il nostro impegno è di lavorare quanto previsto, innanzitutto bisogna sostenere la campagna di iscrizione alle liste speciali di giovani, ma anche, e soprattutto, quando il funzionamento delle apposite commissioni di collocamento che dovranno compilare le previste graduatorie, non si esaurisca in un impegno di tutte le forze democratiche. La Regione dovrà presentare entro il 30 settembre un piano di lavoro triennale, che consenta di avviare una politica di sviluppo della nostra regione. I giovani oggi, più che mai, hanno bisogno di certezze. »

« Ma di più è importante che i partiti, sindacati, imprenditori e professionisti, si impegnino affinché la legge sia realmente attuata, sfruttando tutte le possibilità che essa offre. Per noi, in particolare, il terreno da privilegiare è quello della costituzione di gruppi e comitati unitari. »

« Sin dal prossimo settembre sarà necessario dare rilancio a una politica di riforma, consapevoli che un progetto riformatore passa attraverso un lavoro di intermediazione che permetta agli studenti di vedere i risultati che possono ottenere concretamente. Ecco quindi che una politica di riforma, che consenta di avviare una politica di sviluppo della nostra regione, la questione dei consulenti familiari, la problematica dell'emancipazione della donna, senza escludere il lavoro di cultura, e lo sviluppo dello sport. »

« Ecco su che cosa impegnarsi, se è vero che l'aggravarsi della situazione della nostra regione, la questione dei consulenti familiari, la problematica dell'emancipazione della donna, senza escludere il lavoro di cultura, e lo sviluppo dello sport. »

« Ecco su che cosa impegnarsi, se è vero che l'aggravarsi della situazione della nostra regione, la questione dei consulenti familiari, la problematica dell'emancipazione della donna, senza escludere il lavoro di cultura, e lo sviluppo dello sport. »